

SEMINARIO NAZIONALE

Educazione alla cittadinanza attiva e ai diritti umani

Venezia Lido - 10-11-12 Ottobre 2005

Promosso da Ministero Istruzione, Università, Ricerca (MIUR) – Regione Veneto e Consiglio Regionale del Veneto
MIUR-Ufficio Scolastico Regionale del Veneto - Rappresentanza UE in Italia
Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Regionali e delle Province Autonome

Tavola rotonda

RETI E MODELLI DI INTEGRAZIONE TRA SCUOLE E ISTITUZIONI

Casino di Venezia Lido – 12 ottobre 2005 h. 9.00

Tabelle connesse all'intervento del prof. Stefano Rolando

*Segretario generale della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali e delle Province autonome
Professore di ruolo all' Università Iulm di Milano*

Tabella n. 1

Relazioni istituzioni-scuola.

Crisi di contesto, tra cui:

<ul style="list-style-type: none">○ la sterilizzazione avvenuta di ciò che una volta si chiamava “educazione civica”;
<ul style="list-style-type: none">○ la caduta progressiva di interesse nei giovani per il profilo della politica, che si connette alla cosiddetta “democrazia rappresentativa”;
<ul style="list-style-type: none">○ la poca chiarezza (spesso unita a relativa trasparenza) del “prodotto” politico-istituzionale (ovvero le leggi e il connesso dibattito).

Tabella n. 2

Due valenze importanti delle istituzioni

<ul style="list-style-type: none">○ un principio di rappresentanza (che obbliga a vincoli di competenza e di perimetro delle funzioni);
<ul style="list-style-type: none">○ un principio di partecipazione ovvero di comunicazione (che va oggi interpretato come uno strumento di superamento delle condizioni di scarsa trasparenza e scarsa chiarezza).

Tabella n. 3

Distinzioni tra Esecutivi e Legislativi

<ul style="list-style-type: none">○ I legislativi (<i>parlamenti europeo, nazionale, regionali</i>) tendenzialmente operano sulle condizioni della democrazia ovvero sui valori costituzionali.
<ul style="list-style-type: none">○ I rappresentanti del momento di governo (qui dall'Europa alla dimensione locale) tendenzialmente agiscono sull'attuazione delle politiche e sulle condizioni dello sviluppo, compreso il problema delicato per la scuola e per i giovani dell'educazione e dell'accesso al mercato del lavoro.
<ul style="list-style-type: none">○ Tutti i soggetti istituzionali hanno ruoli per agire in materia di identità e di appartenenza
<ul style="list-style-type: none">○ Centrale – sul tema che qui discutiamo – è il principio della prossimità.

Tabella n. 4

Alcune difficoltà per i Parlamenti

<ul style="list-style-type: none">○ La sostituzione da parte dei media di un parte sempre più importante del valore della <i>agorà</i> istituzionale. Il dibattito sui media, in sostanza, anticipa e marginalizza quello nelle aule competenti.
<ul style="list-style-type: none">○ La seconda difficoltà riguarda la capacità di generare ruolo, competenza e organizzazione nelle assemblee per sviluppare adeguati ruoli di controllo sugli esecutivi.

Tabella n. 5

Argomenti che possono intercettare la sensibilità dei giovani riguardanti il ruolo dei Parlamenti

○ come luogo (da raccontare) della rappresentazione del pluralismo di opinione connesso alla <i>lotta politica</i> ;
○ come luogo (da conoscere) del percorso tecnicamente interessante della formazione delle leggi ;
○ come luogo (da scoprire in rapporto alle fonti teoriche del diritto e della scienza politica) di legittimazione della rappresentanza e quindi della <i>democrazia</i> .

Tabella n. 6

La relazione tra Stato, Regioni e scuole. Quadro in sviluppo

○ vi sono reti di scuole e di docenti che hanno costruito modelli di esperienza su questa tematica;
○ vi è l'opportunità di lavorare in un quadro di scambi a livello comunitario ;
○ vi è dunque la possibilità di creare condizioni nuove e più avanzate utilizzando il lavoro che meritoriamente molti hanno già fatto <i>punto a punto</i> .

Tabella n. 7

Obiettivi della relazione istituzioni-scuola in materia di integrazione europea

<ul style="list-style-type: none">○ far comprendere la coesistenza di una Europa comunitaria e di una Europa intergovernativa all'interno delle regole costituzionali che l'Unione si è data;
<ul style="list-style-type: none">○ far comprendere il ruolo delle istituzioni territoriali oggi commisurato agli equilibri costituzionalmente diversi che si sono raggiunti nelle singole sedi nazionali ma destinato ad assumere un suo posto nell'architettura istituzionale europea;
<ul style="list-style-type: none">○ riportare la riflessione sulla storia dell'integrazione europea non solo al tema delle frontiere ma anche al tema delle identità, cercando di offrire al tema della pace conquistata una priorità importante nella considerazione sugli stimoli che hanno provocato grandi decisioni;
<ul style="list-style-type: none">○ ricordare che la costituzione europea allinea i due livelli della democrazia (rappresentativa e partecipativa) con pari valore, da spiegare e far scoprire;
<ul style="list-style-type: none">○ caratterizzare la democrazia europea nel senso della cultura della libertà, non barattabile con il principio dell'efficienza, che pure deve essere uno dei valori del funzionamento delle istituzioni;
<ul style="list-style-type: none">○ fare emergere, nel bisogno di cultura condivisa, il principio della convivenza, rivisitando – nella storia e nella contemporaneità – le vicende di mobilità, dei flussi e dei conseguenti diritti maturati;
<ul style="list-style-type: none">○ introdurre e motivare (valore fondante dell'etica del lavoro, dell'economia e dell'impresa) la cultura della concorrenza;
<ul style="list-style-type: none">○ creare primarie condizioni di conoscenza – tra racconto dei principi e racconto dei conflitti – attorno alla cultura della legalità, come rispetto delle regole e dei poteri democratici.

Tabella n. 8

Obiettivi della relazione istituzioni-scuola in materia di diritti umani

<ul style="list-style-type: none">○ la vastità internazionale del fenomeno con implicazioni non di pochi paesi che fanno notizia ma di moltissimi contesti anche poco ricordati;
<ul style="list-style-type: none">○ l'articolazione del fenomeno che non riguarda solo la violenza dei poteri rispetto ai diritti soggettivi ma anche la violenza dei contesti di sviluppi condizionati a interessi o a incapacità a rimuovere ostacoli per le condizioni di maggiore benessere e maggiore libertà, ciò che rende il terreno delle tipologie vastissimo;
<ul style="list-style-type: none">○ l'opportunità di connettere – per comprendere i contesti storici reali – problemi di diritti umani con problemi essenziali di diritti civili;
<ul style="list-style-type: none">○ il coraggio di indagare e comunque monitorare i nostri stessi contesti nazionali (l'Europa e l'Italia ben inteso) che non sono immuni nello spettro largo della violazione dei diritti ad una riflessione su fenomeni e cause;
<ul style="list-style-type: none">○ l'importanza (soprattutto nella realtà territoriale della scuola) di intercettare con comprensione critica le micro-criticità sociali nell'ambito dei diritti umani e civili connesse largamente a fenomeni immigratori e multietnici;
<ul style="list-style-type: none">○ l'importanza di comprendere che la demarcazione tra essere parte della cultura propria della cittadinanza europea o non esserne parte è su un punto preciso : quando il presidio dei diritti umani e civili non è solo regolato dalle leggi e protetto dalle istituzioni ma anche agito e controllato dalla società civile nelle sue forme organizzate e nella coscienza dei singoli.

Tabella n. 9

Misure promuovibili da parte della rete delle Assemblee regionali italiane

<ul style="list-style-type: none">○ il raccordo con istituti e centri di ricerca di qualità attorno al fenomeno della partecipazione giovanile in materia di educazione civile;
<ul style="list-style-type: none">○ la creazione di un network tra esperienze in atto e tra uffici predisposti al tema;
<ul style="list-style-type: none">○ la sensibilizzazione degli eletti, in particolare quelli più giovani per creare condizioni di dialogo facilitate;
<ul style="list-style-type: none">○ la creazione di un set di prodotti comunicativi adeguati;
<ul style="list-style-type: none">○ la partecipazione progettuale con gli altri soggetti coinvolti ad eventi che richiedono un pluralismo di testimonianze;
<ul style="list-style-type: none">○ la costituzione di <i>task forces</i> dedicate nell'ambito dei Consigli
<ul style="list-style-type: none">○ l'attenzione al monitoraggio sulla validità e l'efficacia delle iniziative assunte.